



**Servizio Ingegneria e Manutenzioni**  
**U.O.C. Sicurezza - Nucleo Prevenzione Protezione**  
**Commissione Comunale Vigilanza Locali di Pubblico Spettacolo**

via Emilia San Pietro, 12 - 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456374 fax 0522 585059  
email: servizi.ingegneria@comune.re.it pec: comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it  
segnalazioni: servizidimanutenzione@municipio.re.it tel. 0522 456008 fax 0522 456009

Reggio Emilia, 25/06/2019

-Alla Dirigente Dott.ssa Nicoletta Levi

-Al Dirigente Dott. Roberto Montagnani

**OGGETTO : CENTRO SOCIALE VILLA SESSO**

Sopralluoghi tecnici e verifiche finalizzati alla verifica delle attuali condizioni di salute e sicurezza e rispetto formalità generali in relazione al possibile affidamento in concessione a nuovo gestore .

Rispetto parametri di cui al D.Lg.s. 81/08 e s.m.i. - D.M. 10/03/98 - Norme antincendio e Pubblico Spettacolo D.M. 19/08/1996 - D.M. 18/03/1996 ss.mm.ii. - D.Lgs 8 marzo 2006, n. 139 - RR. DD. 773/1931 (T.U.L.P.S.) e 635/1940 (Regolamento di Esecuzione al T.U.L.P.S.)

Il 26/04/2019 ed il giorno 23/05/2019 il sottoscritto Geom. Stefano Fontanili, a seguito di specifiche richieste dei Dirigenti Dott. Roberto Montagnani e Dott.ssa Nicoletta Levi a partire dal giorno 19/04/2019, ha svolto sopralluoghi e presso i locali in oggetto finalizzati alla verifica del rispetto delle norme di cui in oggetto relativa all'ipotesi di nuovo affidamento e se occorre effettuare dei lavori di messa a norma.

Sono stati inoltre verificati anche formalmente i documenti ricevuti ed a disposizione di questo Servizio compresi quelli relativi alle agibilità dei locali alle attività di pubblico spettacolo, verificati gli atti presentati al Servizio Sportello Attività Produttive Edilizia, verificati gli atti allegati al Certificato Prevenzione Incendi depositati presso il Comando dei VV.F.

Si precisa che questo ufficio non ritiene corretto che il **CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI n. 30796** da poco rinnovato, comprenda indistintamente sia il **CENTRO SOCIALE** costituito anche da una parte di impianti sportivi - almeno apparentemente senza spettatori - ( mai indicati nelle agibilità e nei sopralluoghi della C.P.V.L.P.S. e di superficie al chiuso < 200 mq (secondo i nuovi parametri del D.P.R. 151/2011) fisicamente separato e già da tempo senza attività soggette, con propria Licenza di Agibilità del 1992 N. 2002/1992 di P.S. e n. 33030/1992 di P.G. a seguito di Verbale della C.P.V.L.P.S. n. 65 del 15/12/1992, per le quali spiegherò successivamente anche nel dettaglio le motivazioni, e la **PALESTRA con tribune con pubblico spettacolo e trattenimento come IMPIANTO SPORTIVO con affollamento ammesso**, come da Verbale della C.P.V.L.P.S. n. 57 del 01/10/1993 e Licenza di Agibilità ( come veniva rilasciata ai tempi ) n. 2004/93 di P.S. e n. 28129/1993 di P.G. che si allega, di **200 persone**.

Si ritiene corretto che si giunga alla separazione in due diversi CERTIFICATI delle diverse attività presenti nelle 2 realtà così come ultimamente, tra l'altro, risultano essere state gestite.

I titolari delle 2 attività in ogni caso, già da diverso tempo sono diversi e già da tempo le attività del CENTRO SOCIALE e IMPIANTI SPORTIVI minori non sono soggetti a LICENZE DI PUBBLICO SPETTACOLO E TRATTENIMENTO e nemmeno sarebbero soggetti al controllo da parte dei VV.F. salvo per quanto attiene alla CENTRALE TERMICA :

- uno è il **Gestore/Titolare della attività del CENTRO SOCIALE** con annesso bar/pubblico esercizio e **IMPIANTI SPORTIVI minori** (Tennis, Beach Volley (ex giochi bocce) , Pista auto radiocomandate) ;

- uno e diverso è il **Gestore/Titolare della attività di IMPIANTO SPORTIVO** con pubblico per il quale non risulta comunque essere mai stata rilasciata Licenza di cui all'Art. 68 T.U.L.P.S.

Dal sopralluogo e dalla verifica delle documentazioni è emerso quanto segue.

#### **CLASSIFICAZIONE DEL LUOGO AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO E DEL D.LGS. 81/08**

Il complesso è oggi definibile come edificio destinato a contenere attività sportive all'aperto e relativi spogliatoi ( Campi Tennis, Beach Volley ) attività socio-ricreative con annesso pubblico esercizio ( pista automobiline elettriche, sale ritrovo sociale, bar) **NON RIENTRANTI** tra quelle soggette all' Allegato III del D.P.R. 151/2011 ovvero soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi SALVO quella di IMPIANTO PRODUZIONE CALORE > 116 KW.

Come detto in premessa è quindi indispensabile che venga formalmente modificata la documentazione relativa alla prevenzione incendi andando a separare nettamente l'attività sportiva svolta presso la PALESTRA rispetto a quella **NON SOGGETTA** al D.P.R. 151/2011 salvo soltanto quella della C.T..

Emerge quindi un primo adeguamento che, a mio parere, riguarda i seguenti elementi :

- separazione della attività dell' IMPIANTO SPORTIVO da quella del CENTRO SOCIALE per la quale rimarrà in vita l'attuale certificato/attestazione di prevenzione incendi ;
- esclusione quindi delle attività del CENTRO SOCIALE con la precisazione che non risultano più in essere presso i locali dello stesso attività rientranti tra quelle di cui al D.P.R. 151/2011 salvo quella della CENTRALE TERMICA ;
- deve essere presentata istanza di rilascio di LICENZA Art. 68 T.U.L.P.S. da parte del Gestore/Titolare per quanto attiene all' IMPIANTO SPORTIVO .

Questo ufficio quindi, nello svolgere la sua funzione di NUCLEO PREVENZIONE E PROTEZIONE a servizio di tutti o del singolo DIRIGENTE/DATORE DI LAVORO della Amministrazione Comunale di Reggio Emilia, nonché quella di Presidenza della C.C.V.L.P.S. non può non sottolineare in ogni caso le situazioni più critiche a livello di sicurezza e salute, oltre che quelle formali, per poter renderli del tutto edotti della situazione proponendo anche relative soluzioni tecnico-progettuali-gestionali di adeguamento ed adattamento.

#### **SEPARAZIONE E COMPARTIMENTAZIONE ANTINCENDIO**

A livello di COMPARTIMENTAZIONE ANTINCENDIO il MAGAZZINO della parte sportiva del complesso , pur avendo l'accesso direttamente dall'esterno ha ora una finestra non TAGLIAFUOCO nei confronti del MAGAZZINO, ricavato dalla chiusura, mediante finestre a soffietto, del portico posto sul lato ovest della struttura.

Le soluzioni possono essere due :

- confermare la caratteristica per cui è nato ed è stato previsto detto MAGAZZINO ( pareti REI 90 e non detenzione di sostanze infiammabili come da relazione tecnica ) con finestra di aerazione a cielo libero ;
- declassamento di detto locale a RIPOSTIGLIO comunque, ovviamente senza sostanze infiammabili con carico incendio  $\leq 17,00 \text{ kg}_{\text{leq}}/\text{m}^2$  ovvero  $q_{f,d} \leq 300 \text{ MJ}/\text{m}^2$

Inoltre si ricorda che i MAGAZZINI/DEPOSITI degli impianti sportivi (volendo mantenerlo così come destinazione ) devono essere comunque almeno conformi all'Art. 16 del D.M. 18/03/1996 s.m.i. quindi devono essere dotati di :

- porte EI 60 con dispositivo di autochiusura ( da adeguare ) ;

- separazioni orizzontali e verticali REI/EI 60 ( da verificare ) ;
- CARICO DI INCENDIO INFERIORE A 30 kg/m<sup>2</sup> (da verificare) ;
- ventilazione naturale  $\geq 1/40$  della superficie in pianta ( da adeguare ) ;
- essere dotati in loro prossimità di estintore minima capacità di 21A ( presente e controllato ).

Purtroppo non risulta agli atti nessuna variazione approvata dalla C.P.V.L.P.S. nel 1998 in variazione al parere ottenuto nel 1992 e della citata Licenza di Agibilità del 1992 N. 2002/1992 di P.S. e n. 33030/1992 di P.G. a seguito di Verbale della C.P.V.L.P.S. n. 65 del 15/12/1992.

Si nutrono dubbi sulla contiguità, senza separazione REI tagliafuoco , tra le parti dello spogliatoio dell' IMPIANTO SPORTIVO e la SALA GIOCHI così come ricavata con i lavori di ampliamento del 1998.

In prima istanza per la Commissione di Vigilanza Provinciale l'attuale SALA GIOCHI era un PORTICO coperto-aperto.

Oggi lo spazio indicato come LABORATORIO è in realtà una CUCINA con impianto a gas metano ed attrezzature a fuochi ( cucina a 4 fuochi e cuoci-pasta ) di potenza complessiva  $Q_n$  pari a 27 Kw : nel momento in cui è stato realizzato l'impianto gas metano è automaticamente decaduta la AGIBILITA' dei locali come PUBBLICO SPETTACOLO E TRATTENIMENTO in quanto in base al PUNTO 4.4.2 del D.M. 12/04/1996 :

*È consentita la comunicazione con altri locali, pertinenti l'attività servita dall'impianto, tramite disimpegno anche non aerato, con eccezione dei locali destinati a pubblico spettacolo, con i quali la comunicazione può avvenire esclusivamente tramite disimpegno avente le caratteristiche indicate al punto 4.2.5, b), **indipendentemente dalla portata termica.***

Le soluzioni possono essere due :

- confermare la destinazione del locale come CUCINA (risolvendo anche il problema del RAPPORTO AEROILLUMINANTE oggi non regolare ) confermando nel contempo il non interesse del mantenimento della confinante sala come SALA RIUNIONI da 60 posti come da LICENZA AGIBILITA', confermando e certificando la regolarità dell'impianto gas metano  $Q_n < 35$  Kw ;
- confermare la destinazione di LABORATORIO (risolvendo anche il problema del RAPPORTO AEROILLUMINANTE oggi non regolare ) con installazioni di punti di cottura a INDUZIONE ELETTRICA con interesse a mantenere in essere - salvo adeguamenti e verifiche - la SALA RIUNIONI da 60 POSTI ;

Inoltre oggi parte del portico a ovest ad oggi risulta chiuso su 3 lati in parte con una parete in alluminio fissa con una porta larga cm 120 come uscita di emergenza e da 2 pareti/finestrature mobili a soffietto andando così a realizzare un MAGAZZINO/DISPENSA a servizio della CUCINA.

Anche questo in prima istanza e durante la prima visita della per la Commissione di Vigilanza Provinciale non era presente e non è mai stato aggiornato ne' per quanto attiene la Commissione di Vigilanza ne' per quanto attiene il Certificato Prevenzione Incendi .

### CONSIDERAZIONE GENERALE SULLE VIE DI ESODO

Non è oggi necessario affrontare nel dettaglio la problematica della lunghezza delle vie di esodo in quanto sia per la parte CENTRO SOCIALE sia per la parte IMPIANTO SPORTIVO la struttura garantisce lunghezze compatibili con le norme vigenti e norme generali di sicurezza e prevenzione incendi anche per quanto attiene i LUOGHI DI LAVORO in genere.

Si rammenta in ogni caso che, così come è stato rilevato ( MAGAZZINO CUCINA, CORRIDOIO COPERTO DEGLI SPOGLIATOI, USCITE DELLA ZONA BAR, ecc. ) occorre venga rispettata nella gestione complessiva dell'immobile il mantenimento della perfetta e continua possibilità di aprire agevolmente

e per tutta la loro ampiezza le porte di esodo mantenendo sgombri tutti i corridoi e le vie di esodo anche da materiale lì accatastato che potrebbe rovinare al suolo ferendo persone e creando intralcio anche in caso di lievi scosse sismiche

Il PIANO PRIMO non è raggiungibile da D.A. in carrozzina.

### AFFOLLAMENTO

Non è oggi necessario affrontare nel dettaglio la problematica dell'affollamento trattandosi oggi di CENTRO SOCIALE e di spogliatoi di IMPIANTO SPORTIVO.

Applicando i parametri da NORME C.O.N.I. dell'epoca della realizzazione dell'impianto (n. 2 campi da tennis e n. 2 CAMPI DA BOCCE (senza necessità di spogliatoi)) vista l'approvazione regolarmente avvenuta a suo tempo si ritiene che detti parametri fossero presenti: i parametri ci portano a dire che ogni spogliatoio, allora come oggi, siano al massimo disponibili ufficialmente per 8 uomini e 6 donne circa (essendo rispettivamente  $m^2$  12,69 e  $m^2$  11,61).

La realizzazione di un campo di Beach Volley e la trasformazione, ovvero il tracciamento e la messa a disposizione degli utenti di campi da Calcetto al posto dei campi da Tennis, diciamo che ha realisticamente sconvolto le esigenze dimensionali di detti spogliatoi portando i gestori a modificare la destinazione d'uso dell'originario spogliatoio arbitro/infermeria a SPOGLIATOIO "a necessità" aprendo una porta per utilizzare un servizio igienico originariamente previsto per l'esterno e trasformando in doccia l'originario W.C. dello spogliatoio arbitro.

E' abbastanza evidente che, onde evitare dei sovraffollamenti inopportuni, la destinazione di detti campi - anche per motivi di sicurezza antinfortunistica, meglio spiegati oltre, per il Calcio a 5 - deve prevedere il ritorno alla destinazione originale del TENNIS (salvo gli opportuni adeguamenti) con gestione dei turni e degli orari necessariamente congrui.

### SERVIZI IGIENICI

Secondo le indicazioni A.U.S.L. (DIPARTIMENTO DI SANITA' PUBBLICA GRUPPO DIPARTIMENTALE NIP - CAMPO CONTENUTO - N. 04 2011 - OGGETTO SERVIZI IGIENICI E LOCALI ACCESSORI) si ritiene che i servizi igienici, tenuto conto che si avranno sia lavoratori gestori del bar o dipendenti o assimilati sia un pubblico generico ed indistinto di varia età anche portatore di disabilità indicativamente non superiore a 50 unità si ritiene che gli stessi siano per caratteristiche e attuali destinazioni sufficienti ed idonei.

L'originario BAGNO DONNE è oggi in realtà destinato al Gestore del bar come suo spogliatoio e servizio igienico dedicato.

Gli originari BAGNI UOMINI (n. 2 turche) è restato tale mentre quello per D.A. è necessario venga indicato anche come BAGNO DONNE onde mantenere una separazione reale tra i servizi per sesso.

E' opportuno quindi che gli stessi servizi per il pubblico siano sempre accessibili - cosa non riscontrata durante il sopralluogo relativamente al bagno per D.A. - con riportati i necessari loghi sulle porte.

Il servizio per il Gestore del BAR appare con tutta evidenza non utilizzato in quanto il lavabo è frantumato ed è evidente l'inutilizzo del w.c.

Si rimanda al Servizio Sportello Attività Produttive per la verifica della presenza delle necessarie licenze ed autorizzazioni sanitarie con le relative destinazioni d'uso dei vari locali/spazi.

### SPAZI ESTERNI

Buone condizioni dell'edificio esternamente con fronti e facciate in ordine senza nulla da segnalare.

Dal punto di vista delle BARRIERE ARCHITETTONICHE si evidenzia :

- assenza di barriere o dislivelli critici nei punti di accesso e spostamento interno per quanto attiene il PIANO TERRA ;
- presenza di porticato di protezione della zona di accesso ;
- è presente la segnalazione/indicazione posti auto dedicati a D.A. (OBBLIGATORIO art. 16 D.P.R. 503/96) in prossimità .

### STATICA

La struttura non evidenzia apparentemente a vista alcuna manifestazione di dissesto statico e/o lesioni/cedimenti in atto.

Non risultano agli atti documenti inerenti la progettazione, realizzazione ed il collaudo della struttura metallica da dove vengono guidati i modellini elettrici.

Di questa struttura, onde consentirne il suo mantenimento in essere ed uso, dovranno essere forniti progetto e collaudo strutturale con le eventuali limitazioni.

Di tutte le altre strutture inserite nella pratica edilizia con PERMESSO DI COSTRUIRE IN SANATORIA P.G. 2019/51924 ed anche in pratiche precedenti ( cassette in legno varie, gazebo in metallo e copertura in telone PVC spalmato, tettoia in legno, gazebi in legno dovranno essere forniti collaudi o certificati di idoneità statica se non già in possesso della Amm.ne Comunale.

Non risulta che l'Amm.ne Comunale abbia provveduto per il momento alla verifica tecnica antisismica di cui alla O.P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003 e della D.G.R. n. 1661/2009 del 02/11/2009 .

### IMPIANTI ELETTRICI

Gli impianti elettrici risultano in discrete condizioni generali, ma con diverse evidenze di NON CONFORMITA' da risolvere con urgenza.

L'Amm.ne Comunale è in possesso di un progetto esecutivo redatto nel a seguito del quale e stata poi redatta DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' in data 05/06/2006 da parte della Ditta C.E.I. elettromeccanica s.n.c. depositata ai sensi del D.M. 37/08 col n. 2008/547 che però non comprende gli impianti esterni presenti in diversi punti esterni della struttura e diverse lampade di emergenza interne : impianti elettrici del GAZEBO IN STRUTTURA METALLICA posizionato a ovest, TETTOIA E GAZEBI presenti sul fronte EST, CASSETTA IN LEGNO RICOVERO ATTREZZI, CASSETTE IN LEGNO della pista modellini elettrici, PALCO METALLICO di conduzione gare automodelli, ecc. .

Sono presenti inoltre diverse evidenze di impianti elettrici assolutamente NON CONFORMI per l'uso all'esterno specialmente presso il GAZEBO con struttura metallica e presso le cassette in legno a servizio della PISTA AUTOMOBILINE .

Occorre in ogni caso un nuova PROGETTAZIONE o DICHIARAZIONE DI RISPONDENZA degli impianti elettrici normali e speciali compresa l'illuminazione di sicurezza, che sarà necessario integrare in diversi punti ove vi fosse l'esigenza di far funzionare l'attività anche in orari serali.

Occorrerà di conseguenza nuova DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' complessiva compresa nuova denuncia di MESSA A TERRA o DICHIARAZIONE DI RISPONDENZA oltre a nuova denuncia di MESSA A TERRA .

A livello normativo si mette in evidenza che non è presente alcun impianto o luci di emergenza esterne ne' presso il CENTRO SOCIALE ne' presso i campi esterni TENNIS e BACH VOLLEY quando invece sia le norme vigenti in materia (UNI 1838 - e NORME C.O.N.I.) prevedono la presenza di detta illuminazione con precisi parametri.

Occorre venga data evidenza della corretta conduzione dell'impianto mediante presentazione delle copie delle verifiche periodiche BIENNALI DELLA MESSA A TERRA fatte eseguire fino ad ora.

### **ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA**

Ne dovrà essere dato atto in specifica DICHIARAZIONE DI RISPONDEZZA alle norme UNI 1838 ed alle norme di cui al D.M. 18/03/1996 s.m.i. e norme C.O.N.I. per quanto attiene all'impiantistica sportiva, con valori di illuminamento e tempi garantiti non inferiori a quelli stabiliti dalle norme citate :

- per le aree e spazi in genere 5 lux ad 1 m dal pavimento come illuminamento e durata della illuminazione di sicurezza di almeno 1 ora.
- Per l'area di attività sportiva all'aperto illuminati artificialmente deve essere presente un impianto di illuminazione di sicurezza in grado di entrare in funzione automaticamente ed istantaneamente in caso di interruzione dell'energia di rete, garantendo almeno i livelli previsti dalla norma UNI EN 12193 per le durate ivi specificate, ovvero quelli indicati dalle FSN e DSA. In ogni caso, salvo maggiori dimensionamenti necessari per assicurare la graduale sospensione dell'attività sportiva in condizioni di sicurezza, si consiglia un livello di illuminamento di sicurezza almeno pari al 10% di quello previsto nelle condizioni normali per una durata non inferiore a 90 secondi da ricercare nelle TABELLE C.O.N.I. specifiche.

Se si vorranno mantenere attive tutte o parti e delle agibilità concesse dovrà essere modificata la tipologia degli apparecchi di illuminazione di emergenza installando modelli tipo S.A. ovvero "sempre accese" .

### **IMPIANTI GAS**

E' presente un ordinario impianto gas metano a servizio della CENTRALE TERMICA successivamente ampliato a servizio dell'attuale cucina ove sono presenti, come già accennato, n. 2 apparecchiature a gas ovvero n. 1 CUOCIPASTA e n. 1 CUCINA 4 FUOCHI di potenza complessiva  $Q_n$  pari a 27 Kw.

E' ancora presente, anche se chiuso con lucchetto, una parte di impianto derivato che porta gas metano sul terrazzo del PIANO PRIMO ove erano presenti altri apparecchi utilizzatori ora dismessi.

E' indispensabile che questo impianto venga completamente smantellato.

Per l'impianto della cucina occorre vengano adottate specifiche decisioni (già accennate in precedenza) su cosa fare in ordine alla destinazione d'uso del locale nel rispetto anche dei parametri AEROILLUMINANTI oggi non rispettati.

Si precisa anche che per la CUCINA non è stata rintracciata la necessaria presa d'aria di VENTILAZIONE prevista dalle norme UNI 7129 .

Questo ufficio non è in possesso della DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' di questo impianto gas : se ne richiede pertanto la presentazione ovvero si chiede LA PRESENTAZIONE DI DICHIARAZIONE DI RISPONDEZZA ovvero la CHIUSURA di detto impianto per ragioni di sicurezza.

### **IMPIANTI RISCALDAMENTO - RAFFRESCAMENTO**

Il riscaldamento degli ambienti è realizzato con termosifoni .

Occorre venga data evidenza della corretta conduzione dell'impianto mediante presentazione delle relative documentazioni vigenti in materia da fare visionare al competente ufficio che presso questo servizio gestisce gli impianti termici.

### CONFORT IGROTERMICO

Si rileva che gli ambienti non sono dotati di impianto di condizionamento o raffrescamento.

Si riportano brevemente dati di letteratura in linea generale che andranno rapportati anche alle effettive mansioni svolte.

	estate	inverno
Temperatura dell'aria	26 °C	20 °C
Umidità relativa	30 % < U < 60 %	30 % < U < 50 %
Velocità dell'aria	0,1-0,2 m/s	0,05-0,1 m/s
Temperatura effettiva	20-22 °C	16-18 °C

Tab. 1. Limiti medi per condizioni igrotermiche considerate ottimali (Melino C. 1992).

### ALLEGATO IV D.lgs. 81/08

Omissis

#### **1.9. Microclima**

##### *1.9.1. Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi*

*1.9.1.1. Nei luoghi di lavoro chiusi, è necessario far sì che tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, essi dispongano di aria salubre in quantità sufficiente ottenuta preferenzialmente con aperture naturali e quando ciò non sia possibile, con impianti di aerazione.*

*1.9.1.2. Se viene utilizzato un impianto di aerazione, esso deve essere sempre mantenuto funzionante. Ogni eventuale guasto deve essere segnalato da un sistema di controllo, quando ciò è necessario per salvaguardare la salute dei lavoratori.*

*1.9.1.3. Se sono utilizzati impianti di condizionamento dell'aria o di ventilazione meccanica, essi devono funzionare in modo che i lavoratori non siano esposti a correnti d'aria fastidiosa.*

*1.9.1.4. Gli stessi impianti devono essere periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori.*

*1.9.1.5. Qualsiasi sedimento o sporcizia che potrebbe comportare un pericolo immediato per la salute dei lavoratori dovuto all'inquinamento dell'aria respirata deve essere eliminato rapidamente.*

##### *1.9.2. Temperatura dei locali*

*1.9.2.1. La temperatura nei locali di lavoro deve essere adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori.*

*1.9.2.2. Nel giudizio sulla temperatura adeguata per i lavoratori si deve tener conto della influenza che possono esercitare sopra di essa il grado di umidità ed il movimento dell'aria concomitanti.*

Omissis

### AMIANTO

Dai dati in Ns. possesso non risultano essere presenti materiali contenenti amianto.

Era presente la copertura della vicina PALESTRA in cemento-amianto che è stata però rimossa nel 2016 grazie ad un finanziamento della Fondazione per lo Sport.

### CABINE DI TRASFORMAZIONE ELETTRICA E SIMILI

Non presenti nelle vicinanze quindi sono da escludere possibili rischi da CEM (CAMPI ELETTROMAGNETICI).

### ANTENNA RADIO - TELEFONIA MOBILE

Non presenti nelle vicinanze quindi sono da escludere possibili rischi da CEM (CAMPI ELETTROMAGNETICI).

## ACCESSI - USCITE DI EMERGENZA

### PIANO TERRA

Tutte le porte della ZONA BAR e SALE VARIE del PIANO TERRA attualmente presenti aprono nel senso a favore di esodo.

Una via di esodo, che nel 1992 dalla SALA RITROVO nei pressi del BAR era indicata come via di esodo e conduceva all'esterno attraverso il portico del lato Ovest è ora occupata dalla zona *SLOT MACHINE*.

Oggi le restanti n. 8 porte conducono tutte all'esterno con le seguenti caratteristiche :

- SALA RIUNIONI (BIGLIARDI ) n. 3 porte da netti cm 98 con maniglione antipanico ( da sostituire in quanto non marcato CE con altro a norma UNI EN 179 ) ;
- SALA RITROVO zona nord n. 2 porte da netti cm 98 con maniglione antipanico ( da sostituire in quanto non marcato CE con altro a norma UNI EN 179 ) ;
- BAR n. 1 porta da netti cm 107 con maniglione CE ;
- CUCINA n. 1 porta da netti cm 70 con maniglione antipanico ( da sostituire in quanto non marcato CE con altro a norma UNI EN 179) diretta all'esterno + n. 1 porta da netti cm 70 con maniglione antipanico ( da sostituire in quanto non marcato CE con altro a norma UNI EN 179) diretta al MAGAZZINO da cui si può uscire tramite n. 1 porta da netti cm 120 maniglione antipanico ( da sostituire in quanto non marcato CE con altro a norma UNI EN 179) .

Dalla SALA GIOCHI - BIGLIARDI del CENTRO SOCIALE si può uscire mediante n. 1 porta da netti cm 114 con maniglioni antipanico marcati CE.

Dalla scala che scende dal piano primo si può uscire da n. 1 porta da netti cm 98 con maniglioni antipanico ( da sostituire in quanto non marcato CE con altro a norma UNI EN 179) .

### VETRI

Tutti i vetri e vetrate presenti ed in posizioni raggiungibili da persone hanno caratteristiche di sicurezza essendo costituite o da lastre accoppiate 3+3 o 4+4 o 5+5 SIA sia per quanto riguarda le porte sia per quanto riguarda anche le finestre, sia per la faccia rivolta all'interno che per quella esterna.

Unica vetrata, dotata di pellicola per ragioni di privacy, è quella laterale, larga circa 2,00, della zona originariamente destinata alla VENDITA GELATI realizzata nel 2004, per la quale si ritiene necessario la sua sostituzione con altra di sicurezza certificata.

### ESTINTORI

Sono presenti e regolarmente controllati n. 8 estintori di cui :

#### PIANO TERRA

##### ZONA BAR

- n. 2 estintore a POLVERE kg. 6 34A233BC (SALE BAR E RIUNIONI )
- n. 1 estintori a POLVERE kg. 6 34A233BC (ESTERNO PORTICO COMPRESSORI FRIGO ECC )
- n. 1 estintore a CO<sub>2</sub> kg. 2 34B (CUCINA)

##### ZONA CENTRO SOCIALE

- n. 1 estintore a POLVERE kg. 6 34A233BC SALA GIOCHI - BIGLIARDI
- n. 1 estintore a POLVERE kg. 9 55A233BC CENTRALE TERMICA
- n. 1 estintore a POLVERE kg. 6 34A233BC MAGAZZINO IMPIANTO SPORTIVO

### PIANO PRIMO

#### CENTRO SOCIALE

n. 1 estintore a POLVERE kg. 6 34A233BC SALA GIOCHI

Si ritiene che sia opportuno incrementarne il numero con n. 3 estintori di cui 1 per il PIANO TERRA - ZONA SPOGLIATOI a polvere da kg 6 34A233BC nella zona del corridoio da mettere a disposizione quando sono in funzione gli impianti sportivi ed utile anche per coprire eventuali esigenze derivanti dalla CASSETTA IN LEGNO RICOVERO ATTREZZI, 1 a CO<sub>2</sub> kg. 2 34B in prossimità dei quadri elettrici GENERALI ed 1 al PIANO PRIMO a a CO<sub>2</sub> kg. 2 34B nella SALA GIOCHI.

### IMPIANTI IDRICI ANTINCENDIO

Sono presenti, ma non regolarmente controllati n. 2 NASPI DN 25 di cui :

#### PIANO TERRA

##### ZONA BAR

n. 1 NASPO DN 25 MANICHETTA 20,00 m (SALE BAR E RIUNIONI )

#### PIANO PRIMO

##### CENTRO SOCIALE

n. 1 NASPO DN 25 MANICHETTA 20,00 m (SALA GIOCHI)

Non si ha notizia, visto anche il mancato controllo periodico degli stessi, se questi presidi siano o meno collegati alla fornitura idrica antincendio presente presso la vicina PALESTRA .

Il collegamento con l'impianto idrico della PALESTRA è opportuno venga verificato quanto prima.

### SISTEMA DI ALLARME

Vista la destinazione e dimensione dei locali ed il numero di persone previste non si ritiene ad oggi indispensabile un impianto specificatamente dedicato, ma sufficiente una PROCEDURA ben definita sul PIANO DI EMERGENZA che A VOCE e tramite un MEGAFONO diffonda l'ORDINE DI EVACUAZIONE e/o relativi messaggi e comunicazioni ai sensi del D.M. 10/03/98 e del D.M. 18/03/1996 ss.mm.ii .

Si rammenta che detto impianto era comunque stato prescritto dalla C.P.V.L.P.S. e riportato come prescrizione anche nella AGIBILITA' citata n. 33030/1992 di P.G.

Se si vorranno mantenere attive tutte o parti e delle agibilità concesse dovrà essere installato un sistema di allarme collegato ad opportuno impianto elettrico di sicurezza o dotato di sistema di alimentazione con batterie tampone .

### IMPIANTI SPORTIVI

Si rileva che il fondo dei campi da gioco (Tennis - Calcio a 5) risulta in pessime condizioni tali da renderne pericoloso il loro utilizzo in quanto presenti , asperità, strappi del manto sintetico, ecc.

Si ricorda che pur trattandosi di IMPIANTI SPORTIVI DI ESERCIZIO la pavimentazione dello spazio di attività deve essere adatta al tipo e livello di pratica sportiva anche ed ovviamente per ragioni di sicurezza.

A tal fine, dovranno essere seguite le indicazioni delle FSN e DSA interessate; per gli spazi polivalenti deve tenersi conto della compatibilità e della prevalenza di utilizzazione. In mancanza di altre

indicazioni specifiche prescrizioni al riguardo da parte delle FSN e DSA si consigliano i criteri di scelta di cui alla Tabella A delle NORME C.O.N.I.

Inoltre le fasce di rispetto tra i bordi dei campi da gioco del CALCIO A 5 e le recinzioni in tubolari metallici ed i pali di illuminazione - così come vengono attualmente utilizzati i campi stessi - non rispettano la minima distanza ammessa di 1,50 m .

Complessivamente devono essere rispettate le specifiche norme C.O.N.I. per questo tipo di impianto compatibilmente al fatto che questa struttura, fin dall'origine, non ne permette l'uso sportivo da parte di D.A.

Anche se indicate per i locali al chiuso occorre tenere in considerazione le norme antinfortunistiche riportate al punto 10.1.1 delle NORME C.O.N.I.:

- i bordi dei campi da gioco comunque costituiti dovranno essere prive di sporgenze per un'altezza non inferiore a m 2,50 dal pavimento;
- eventuali sporgenze non eliminabili dovranno essere ben segnalate e protette contro gli urti fino a terra;
- egualmente protette e facilmente individuabili, dovranno essere eventuali attrezzature sportive presenti nella sala ma non utilizzate;
- eventuali gradini dovranno essere ben segnalati da colore contrastante;
- gli eventuali elementi mobili di controsoffitti o simili, dovranno essere in grado di resistere, per loro caratteristiche costruttive e di fissaggio o mediante idonee protezioni, agli urti causati dalla palla;
- detti elementi, se situati a meno di m. 2.50 dal pavimento, dovranno essere adeguatamente protetti anche contro gli urti accidentali da parte degli utenti in modo da non arrecare danno a questi ultimi;
- eventuali spigoli dovranno essere protetti per tutta l'altezza con profili arrotondati.

Si rileva inoltre come assolutamente inadeguate le "tribunette" , tra l'altro piegate e contorte, che sono posizionate ai bordi della pista delle AUTOMOBILINE ELETTRICHE.

Si ritiene che debbano essere verificati alla spinta secondo le NTC i parapetti presenti ai lati delle gradinate a servizio dei CAMPI DA GIOCO TENNIS - BEACH VOLLEY .

Le stesse tribune (non presenti all'epoca del rilascio della agibilità e del C.P.I.) dovranno essere anche adeguatamente controllate onde non presentare almeno aspetti di pericolo, inciampo ecc.

Il loro mantenimento con una funzione di tribune per il "pubblico" comporta un loro complessivo ripensamento se per queste attività si ha l'intenzione di definirle CON SPETTATORI anche se < 100 , con l'onere e la necessità di presentare specifica pratica alla C.C.V.L.P.S.

Il CAMPO DA BACH VOLLEY risulta in pessime condizioni : pertanto per poterne ammettere il regolare utilizzo lo stesso dovrà essere riportato in condizioni minime come relativo regolamento della relativa federazione sportiva.

### SEGNALETICA DI SICUREZZA

E' già in gran parte presente : solo da integrare e/o spostare secondo i lavori o le scelte che verranno effettuate.

Si devono applicare o le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate

alla sicurezza antincendio, alla salute e sicurezza in genere di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

In particolare la cartellonistica dovrà completa ed indicare:

- le uscite di sicurezza ed i relativi percorsi d'esodo;
- i punti di raccolta e gli spazi calmi;
- l'ubicazione dei mezzi fissi e portatili di estinzione incendi;
- i divieti di fumare ed usare fiamme libere;
- i pulsanti di sgancio dell'alimentazione elettrica;

Alle attività a rischio specifico si applicano le disposizioni sulla cartellonistica di sicurezza contenute nelle relative normative.

Occorre quindi che sia integrata la segnaletica di sicurezza presente nel pieno rispetto del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

### **ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

I criteri in base ai quali deve essere presente, organizzata e gestita la sicurezza antincendio, sono enunciati negli specifici punti del D.M. 10 marzo 1998 e nel D.M. 18/03/1996 ss.mm.ii. , con particolare riferimento a:

- riduzione della probabilità di insorgenza di un incendio;
- controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio al fine di garantirne l'efficienza;
- formazione e informazione del personale;
- pianificazione e gestione dell'emergenza in caso di incendio.

Gli adempimenti di cui al comma precedente devono essere riportati in un apposito registro dei controlli.

È fatto obbligo di esporre bene in vista, in ciascun piano, in prossimità degli accessi, e, in ogni caso ove ritenuto necessario, precise istruzioni relative al comportamento del personale e del pubblico in caso di emergenza, corredate da planimetrie del piano medesimo che riportino, in particolare, i percorsi da seguire per raggiungere le scale e le uscite e l'ubicazione delle attrezzature antincendio.

Ogni Gestore che occupa lo stabile/attività dovrà organizzare le apposite squadre di ADDETTI ANTINCENDIO e di ADDETTI PRIMO SOCCORSO, destinare alcuni di questi all'assistenza di eventuali pubblico D.A., sviluppare e rendere disponibile il PIANO DI EMERGENZA e le PLANIMETRIA di cui sopra.

### **ALTRE INDICAZIONI**

- Oggi è indispensabile che venga definito anche un servizio spogliatoio, ripostiglio/spazio pulizie : ovviamente spogliatoio separato dal servizio/ripostiglio aerato vero e proprio dotato di lavatoio e possibilità di ospitare carrelli pulizie e simili, armadi specifici per prodotti chimici pulizie ecc. : da studiare adeguatamente unitamente a deposito materiale usa e getta (carta igienica , salviette , detergente, ecc.) ;

Si resta ovviamente a disposizione per eventuali chiarimenti e precisazioni.

**Il Resp. U.O.C. Sicurezza  
Resp. Nucleo Prevenzione Protezione  
Presidente della C.C.V.L.P.S.  
Geom. Stefano Fontanili**